

GRAZIA

settimanale n. 49
22/11/2018
Dicembre 2018

EROS
RAMAZZOTTI
55 ANNI
CANTANTE

YOUNG
SINCE 1988

NUMERO
DOPPIO
Speciale
376
Gioielli

Eros
Ramazzotti
RESTER
SEMPRE U
RAGAZZI
DI PERIFERIA

LAURA
PAUSINI
Il mio trionfo
ai Grammy

L'AMICA
GENIALI
La serie che
cambierà
le nostre vite



GRUPPO MONDADORI



La popstar
Jennifer
Lopez,
49 anni.

Voglio quel LATO B

Lifting brasiliano, **forme più generose** e curve come quelle delle star. Un'inchiesta ha rivelato che sono in forte aumento gli interventi di **chirurgia estetica** ai glutei. Su *Grazia* **due esperti** spiegano come una tendenza nata in America si sia adattata ai gusti delle italiane

DI Monica Bogliardi

9

Un "lato B" da sogno, sodo, rotondo, alto e sporgente è il nuovo oggetto del desiderio femminile. Un sedere scolpito da esibire su Instagram grazie al "belfie", lo scatto dei glutei perfetti, subito condiviso. I dati riportati in un'inchiesta del quotidiano britannico *The Guardian* fotografano gli sforzi per allinearsi al nuovo ideale di bellezza: **le richieste di gluteoplastica crescono negli Stati Uniti del 58 per cento in sei anni e del 30 per cento in Gran Bretagna**. E già da qualche anno fiorisce il "gluteo-indotto", fatto da chirurghi plastici e cliniche, molto attive anche sui social, e da prodotti come i leggings alza-sedere e le creme rassodanti.

Molte delle donne che hanno fatto il Bbl, "Brazilian Butt Lift", il lifting del sedere, aumentati in America del 26 per cento tra il 2016 e il 2017, hanno come modelli di riferimento la bellezza latina o black di formose influencer e popstar: Kim Kardashian, Jennifer Lopez, Beyoncé. Le donne hanno smesso di litigare con le loro curve e accettano di avere sederi in carne o, al contrario, l'asticella della perfezione si alza sempre più? Sembra vincere la seconda ipotesi, perché il lato B pieno deve sporgere da un punto vita minuscolo, su cui svettano seni scultorei. E poi perché questa sinuosità calcolatissima deve comunque entrare nella taglia 40 o 42 e, soprattutto, essere sexy. Funziona dunque la donna tosta e iperfemminile, ecco perché seno e glutei ritornano di prepotenza nell'immaginario estetico.

È così anche in Italia? «Sì, le richieste riguardanti il "lato B" sono aumentate anche da noi, nel mio studio del 15 per cento in due anni», dice Alessandro Gualdi, chirurgo plastico che opera a Milano e Genova. «Ma in Italia il modello è Belén Rodríguez non Kim Kardashian: si vuole un sedere alto e sodo, non grande e troppo sporgente. Da noi il rispetto delle proporzioni delle forme funziona ancora». Ma che cosa si intende per gluteoplastica? «Gli interventi sono di due tipi: uno prevede iniezioni di

grasso nei glutei, prelevato con liposuzione in altre parti, e secondo l'Associazione britannica dei chirurghi estetici britannici è l'intervento più pericoloso al mondo, con alta incidenza di embolie anche mortali; il secondo punta sull'impianto di protesi di silicone, è invasivo, a volte doloroso, e i risultati non sempre sono soddisfacenti», spiega il chirurgo plastico **Paolo Santanchè**. È contrario a questo intervento, che ritiene "aggiungibile". «Un bel fondoschiena si ottiene anche con la ginnastica che tonifica i muscoli. Le alternative al bisturi per chi ha un sedere piatto ci sono, dunque. E ci sono pure per chi crede di avere un sedere massiccio. Quando analizzo il profilo corporeo di una paziente, spesso scopro che semplicemente deve snellire e scolpire con liposuzione gambe e fianchi: sono loro che, per un effetto ottico, fanno sembrare i glutei massicci».

La gluteoplastica, che si tratti di collocare grasso o protesi, dura due o tre ore. E può costare dagli 8.000 ai 12.000 euro. Ma ci sono anche soluzioni soft, come inserire acido ialuronico specifico per il corpo. «Il totale degli interventi ai glutei in Italia, più o meno invasivi, è più che duplicato dal 2013 al 2017», spiega Gualdi. «La richiesta di protesi, molto ambita in America, è diminuita da noi del 18 per cento dal 2016 al 2017, quella di interventi volti a sollevare e rimodellare i glutei, più che ad aumentarli, è salita del 45 per cento», precisa Gualdi. «Lo chiedono soprattutto le 40enni e 50enni che non hanno tempo di andare in palestra. Io sono per l'intervento soft con l'acido ialuronico: è poco invasivo, in 40 minuti è finito, i costi sono limitati, il giorno stesso si torna al lavoro», dice l'esperto. Che, in tutta confidenza, riconosce anche che il rimpolpamento fatto così dura circa un anno. Forse è giusto essere prudenti: in attesa che i canoni estetici cambino ancora (e, si presume, lo faranno sempre più velocemente), non conviene tentare interventi troppo invasivi. La via italiana al gluteo perfetto sembra più saggia. ■